

Petizione in data 4 luglio 1897:

« Il Consiglio municipale di Ailano in Terra di Lavoro fa voti perchè venga equamente diminuito il canone annuo di dazio consumo imposto dal Governo a quel Comune, perchè di molto superiore al reale, avuto riguardo principalmente alla scarsa entità della popolazione che abitualmente vi risiede. »

Prego il relatore, onorevole Pivano, di recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

Pivano, relatore. La Giunta delle petizioni ha osservato che il comune di Ailano quand'anche potesse lagnarsi della posizione, che gli è stata fatta in ordine al dazio consumo, aveva dalle leggi 9 agosto 1895, 15 aprile 1897, 14 luglio 1898 indicati i mezzi, con cui provvedere all'aggravio, che esso lamentava, e che quindi il rivolgersi al Parlamento veniva a turbare l'economia delle leggi stesse. Per queste ragioni la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. In conforto delle conclusioni esposte dal relatore della Giunta delle petizioni, debbo aggiungere che al comune di Ailano è stato notevolmente ridotto il canone del dazio di consumo che prima era di lire 1,150 ed ora è di 743. Contro le decisioni della Commissione provinciale, non fu interposto, come ha detto il relatore della Giunta delle petizioni, alcun gravame alla Commissione centrale e quindi il canone è rimasto invariato.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni e nessuno chiedendo di parlare pongo a partito le conclusioni della Giunta, con le quali si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(Sono approvate).

Petizione in data 15 maggio 1900. « **Bristotti Angelo** ed altri nove impiegati della Società esercente le reti dell'Adriatico fanno istanza perchè, tenuto conto del lungo servizio prestato precedentemente allo Stato, si stabilisca con opportuna disposizione legislativa che essi possano godere del beneficio delle vecchie Casse Pensioni. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pivano, relatore. La Giunta delle petizioni ha osservato che precisamente con la legge del 6 maggio 1900 si era provveduto definitivamente all'impianto di queste Casse di previdenza a favore degli impiegati ferroviari.

Costoro quindi, che vengono a domandare che si provveda con un nuovo disegno di legge alla condizione loro, non hanno ragione di far questa domanda, sia perchè si è già provveduto con la legge del 6 maggio 1900, sia perchè l'articolo 88 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 delle Convenzioni ferroviarie aveva già previsto questo caso. La Giunta quindi propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito le conclusioni della Giunta, la quale propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(Sono approvate).

Vi sarebbero ancora due petizioni, delle quali è relatore l'onorevole Scotti, ma saranno rimandate poichè l'onorevole Scotti non è presente.

In tal modo resta esaurita la prima parte dell'ordine del giorno.

Manifestazioni della Nazione Argentina alla memoria di Umberto I.

Presidente. Prima di passare alla seconda parte dò facoltà di parlare all'onorevole Berio per isvolgere una sua proposta.

Berio. Onorevoli colleghi, fra i popoli che maggiormente parteciparono al nostro lutto per l'esecrando assassinio del Re Umberto primeggiano quelli dell'America latina e, soprattutto, la Repubblica Argentina.

Questa Camera ricorda le grandiose, solenni manifestazioni, con le quali l'illustre presidente di quella Repubblica, la sua Rappresentanza Nazionale, il Governo, i Corpi accademici, l'Esercito e la Marina, il clero, l'intera popolazione, con le più nobili dame, alla testa, in Buenos-Ayres come nelle capitali degli Stati confederati, ed in ogni altra città e borgata, si associarono al nostro lutto.

Pullè. Domando di parlare.